PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 - D.M. 3 agosto 2015 - D.M. 2 settembre 2021)

Azienda: **IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"** Unità produttiva: **Sede Centrale**	Istituto di Istruzione Superiore **"PUBLIO ELIO ADRIANO"** Via Giorgio Petrocchi, snc - 00019 Tivoli (RM) Liceo Classico, Liceo Artistico, Amministrazione e Direzione

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di Lavoro	SANDRA VIGNOLI	
RSPP	MARCELLO PRESUTTI	
Medico Competente*	ELIGIO PAGLIARI	
RLS*	INNOCENZA BASSANI	

*per conoscenza e presa visione

PRESUTTI MARCELLO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI ROMA E PROVINCIA
Architetto
15.05.2025 12:20:42 UTC

Data sopralluogo: **14 maggio 2025**

Revisione n°: 02
Data revisione: 14/05/2025

SOMMARIO

PREMESSA 3
IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI ISTITUZIONE SCOLASTICA 4
IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DEL PRESENTE PIANO 5
RIFERIMENTI POPOLAZIONE SCOLASTICA 6
PERSONALE SCOLASTICO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
PERSONALE DITTE ESTERNE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA 7
EFETTIVAMENTE E CONTEMPORANEAMENTE PRESENTE 7
INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE PRESENTI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
DOCENTE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
COLLABORATORE SCOLASTICO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
ELENCO RISORSE UMANE 10
INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO 12
LOCALI A RISCHIO SPECIFICO 17
PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA 18
AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO 18
LUOGO SICURO E PUNTI DI RITROVO 18
CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE 18
ACCESSO ALL'AREA 19
FIGURE RESPONSABILI 20
ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA 21
INCARICATI e/o RESPONSAILI 22
COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE FIGURE INDIVIDUATE 26
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO 39
MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI AL PIANO TERRA 46
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO 50
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE 58
PROCEDURE DI EMERGENZE INTERNE 59
PROCEDURE PER EMERGENZE ESTERNE 64
CHIAMATE DI SOCCORSO 74
MODULI EVACUAZIONE 76
PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO Piano Terra ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO. 87
DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA INCENDIO. 88
CONCLUSIONI 89

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è stato elaborato dal datore di lavoro (Dirigente scolastico) in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. E' redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed ai sensi del Decreto ministeriale 2 settembre 2021.

In caso di emergenza l'istituzione scolastica deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Gli obiettivi del documento sono:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'organizzazione, durante la fase emergenza.

Nella formulazione del piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i protocolli operativi.

IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA

RAGIONE SOCIALE	***Istituto di Istruzione Superiore "PUBLIO ELIO ADRIANO"***
ATTIVITA' ECONOMICA	***Istituto Istruzione superiore Liceo***
SEDE LEGALE	***Via Giorgio Petrocchi, snc 00019 Tivoli (RM)***
TELEFONO	***06 12 11 22 545***
CODICE FISCALE	***94065590583***
CODICE MECCANOGRAFICO	***RMIC8AW00A***
CODICE UNIVOCO	***UFSHZ9***
SITO INTERNET	***www.liceoadriano.edu.it***
E-MAIL	***Rmis104008@istruzione.it***
E-MAIL CERTIFICATA	***Rmis104008@pec.istruzione.it***
CODICE ATECO	• ***85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei***
ASL	***ROMA 5***
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
TITOLARE/RAPPRESENTANTE LEGALE	***Nominativo: Sandra Vignoli*** ***Telefono:*** ***e-mail:***
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	***Nominativo: Marcello Presutti*** ***Telefono: 3517151099*** ***e-mail:*** info@marcellopresuttiarchitetto.it
MEDICO COMPETENTE	***Nominativo:Eligio Pagliari*** ***Teleono:*** ***e-mail:***
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	***Nominativo: Innocenza Bassani*** ***Telefono:*** ***e-mail:***

IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DEL PRESENTE PIANO

UNITA' PRODUTTIVA (Sede Centrale, Plesso scolastico, Sede distaccata, Sede associata)	***Sede Centrale***
INDIRIZZO	***Via Giorgio Petrocchi, snc*** ***00019 Tivoli (RM)***
TELEFONO	***06 12 11 22 545***
ENTE PROPRIETARIO	***Città Metropolitana di Roma Capitale***
CODICE ATECO	• ***85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei***
ASL	***Roma 5***
NUMERO DI PRESENZE CONTEMPORANEE NELL'EDIFICIO (da 501 a 800 persone)	***506***
ATTIVITÀ SOGGETTA A C.P.I.	***SI***
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	***Livello 2***
TIPO	***3***
CLASSIFICAZIONE (secondo DPR 151/2011 e DM 7 agosto 2012)	***Attività: 67*** ***Sottoclasse: 4*** ***Categoria: C***
PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ MOTORIA	***NO***
NUMERO UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ MOTORIA	-
PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ VISIVA	***NO***
NUMERO UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ VISIVA	-
PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ UDITIVA	***NO***
NUMERO UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ UDITIVA	-
PREPOSTO	***Piero Bonanni***
PREPOSTO	***Maria Losito***
PREPOSTO PERSONALE ATA	***Sandra Castellani***

RIFERIMENTI POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE SCOLASTICO

FIGURA	NUMERO
Docente scuola secondaria di secondo grado	61
Collaboratore scolastico	9
Studenti	471
Dirigente scolastico	1
Direttore dei servizi generali e amministrativi	1
Assistenti tecnici	3
Assistente amministrativo	8

PERSONALE DITTE ESTERNE

FIGURA	NUMERO
Operatore Educativo Per l'Autonomia e la Comunicazione (OEPA/OEPAC)	4
Altri Assistenti	1

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA

Numero	559

DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA

EFETTIVAMENTE E CONTEMPORANEAMENTE PRESENTE

Popolazione scolastica	Piano Terra	TOT.
Alunni che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Alunni con mobilità ridotta	0	0
Alunni con visibilità menomata o limitata	0	0
Alunni con udito menomato o limitato	0	0
Alunni	471	471
Totale Alunni	**471**	**471**
Docenti che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Docenti con mobilità ridotta	0	0
Docenti con visibilità menomata o limitata	0	0
Docenti con udito menomato o limitato	0	0
Docenti	9	9
Totale Docenti	**61**	**61**
Collaboratori scolastici che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Collaboratori scolastici con mobilità ridotta	0	0
Collaboratori scolastici con visibilità menomata o limitata	0	0
Collaboratori scolastici con udito menomato o limitato	0	0
Collaboratori scolastici	2	2
Totale Collaboratori scolastici	**9**	**9**
OEPAC che utilizzano sedie a rotelle	0	0
OEPAC con mobilità ridotta	0	0
OEPAC con visibilità menomata o limitata	0	0
OEPAC con udito menomato o limitato	0	0
OEPAC	5	5
Totale OEPAC	**5**	**5**
Assistente amministrativi che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Assistente amministrativi con mobilità ridotta	0	0
Assistente amministrativi con visibilità menomata o limitata	0	0
Assistente amministrativi con udito menomato o limitato	0	0
Assistente amministrativi	8	8
Totale Assistente amministrativi	**8**	**8**
Assistente tecnici che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Assistente tecnici con mobilità ridotta	0	0
Assistente tecnici con visibilità menomata o limitata	0	0
Assistente tecnici con udito menomato o limitato	0	0
Assistente tecnici	3	3
Totale Assistente tecnici	**3**	**3**
TOTALE	**559**	**559**

INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE PRESENTI

Di seguito sono individuate le mansioni (gruppi omogenei) dei lavoratori presenti nella sede. Per ciascuna mansione sono state indicate le relative attività lavorative.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Amministrazione e gestione

Attività di "Ufficio"
Attività di "Uso di attrezzature di ufficio"
Attività di "Gestione attività amministrativa, contabile, didattica e del personale"

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Amministrazione e gestione

Attività di "Ufficio"
Attività di "Uso di attrezzature di ufficio"
Attività di "Archiviazione pratiche"
Attività di "Gestione magazzino"

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Ufficio

Attività di "Ufficio"
Attività di "Uso di attrezzature di ufficio"
Attività di "Archiviazione pratiche"
Attività di "Gestione magazzino"

ASSISTENTE TECNICO

Supporto tecnico attività didattiche

Attività di "Conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche"
Attività di "Verifica e approvvigionamento materiale "
Attività di "Preparazione del materiale e degli strumenti per le esercitazioni pratiche"

DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Didattica teorica

Attività di "Didattica teorica"
Attività di "Potenziamento, recupero e sostegno"
Attività di "Laboratorio informatico-linguistico"
Attività di "Laboratorio grafico-artistico"
Attività di "Biblioteca"
Attività di "Aula magna- auditorium"
Attività di "Preparazione gruppi sportivi"
Attività di "Didattica all'aperto"

COLLABORATORE SCOLASTICO

Accoglienza e vigilanza

Attività di "Accoglienza e vigilanza"

Pulizia locali, aule, corridoi e servizi igienici

Attività di "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti"
Attività di "Spazzatura pavimenti"

Attività di “Lavaggio pavimenti”
Attività di “Pulizia superfici verticali interne”
Attività di “Pulizia superfici verticali esterne”

Lavori di movimentazione dei carichi
Attività di “Movimentazione dei carichi”

Lavori di riproduzione e stampa
Attività di “Riproduzione e stampa”

Lavori di piccola manutenzione
Attività di “Piccola manutenzione”

ELENCO RISORSE UMANE

Di seguito vengono indicati tutti i lavoratori presenti nella sede e per ciascun lavoratore è indicata la relativa mansione.

COGNOME	NOME	MANSIONE
AMMAZZALORSO	TOMMASO	Docente scuola secondaria di secondo grado
BALDACCI	STEFANIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BARBATO	CHIARA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BASSANI	INNOCENZA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BECCARINI CRESCENZI	GIOVANNI	Docente scuola secondaria di secondo grado
BENEDETTI	ROBERTO	Docente scuola secondaria di secondo grado
BONANNI	PIERO	Docente scuola secondaria di secondo grado
BRAMOLLA	NATALIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAFARELLI	MARINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAPASSO	IOLE	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAPONE	LUIGI	Docente scuola secondaria di secondo grado
CARATELLI	ANNUNZIATA	Collaboratore scolastico
CARPENTIERI	ANGELA	Assistente amministrativo
CARSETTI	LAURA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CASTELLANI	SANDRA	Direttore servizi generali e amministrativi
CECERE	MADDALENA	Assistente tecnico
CENCI	IACOPO	Docente scuola secondaria di secondo grado
CINOPRI	BIANCA	Assistente amministrativo
CORSETTI	RITA	Docente scuola secondaria di secondo grado
D' EREDITA'	DILETTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
D'ERRIGO	MATTEO	Docente scuola secondaria di secondo grado
DE LUCA	RITA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DE PAOLIS	IRMA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DE PROPRIS	CINZIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DE PROPRIS	PAOLA	Collaboratore scolastico
DE SANTIS	RITA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DI FLORIO	PAOLA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DONATIELLO	MARCO	Docente scuola secondaria di secondo grado
ELETTI	PIERANGELA	Docente scuola secondaria di secondo grado
FERRAZZI	LAURA	Docente scuola secondaria di secondo grado
FRANCIOSI	ROSA	Assistente amministrativo
GIUSTI	PAOLA	Docente scuola secondaria di secondo grado
GROSSI	LUISA	Docente scuola secondaria di secondo grado
IORLI	FRANCESCO	Assistente amministrativo
LATINI	ORIETTA	Assistente amministrativo
LATTANZI	MARIARITA	Docente scuola secondaria di secondo grado
LOMBARDOZZI	MARCO	Docente scuola secondaria di secondo grado
LOSITO	MARIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MACCARONI	MARIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MAGAZZENI	GABRIELE	Docente scuola secondaria di secondo grado
MALAATESTA	MARCELLA	Assistente tecnico
MARCHIONNE	TELEMACO	Docente scuola secondaria di secondo grado
MARCOTULLI	ROSELLA	Collaboratore scolastico
MESCHINI	GIULIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MOLLO	FRANCESCA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MONTANARI	STEFANIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MOSCA	FILOMENA	Docente scuola secondaria di secondo grado

MOSCA	GIOVANNA	Docente scuola secondaria di secondo grado
NOVELLI	AUGUSTO	Docente scuola secondaria di secondo grado
NOVELLI	KATIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PACI	FRANCESCO	Docente scuola secondaria di secondo grado
PALADINI	SAMANTHA	Assistente tecnico
PALLANTE	ANNARITA	Assistente amministrativo
PANATTONI	PIETRO	Collaboratore scolastico
PAOLELLA	ANDREA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PASTORI	VINCENZO	Collaboratore scolastico
PATACCONI	BARBARA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PETRUCCI	FRANCESCA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PIANESE	VIVIAN	Docente scuola secondaria di secondo grado
PICCIONI	PAOLO	Docente scuola secondaria di secondo grado
PRESUTTI	VERONICA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PROIETTI	SILVIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PROIETTI	RICCARDO	Collaboratore scolastico
PROIETTI D'AMORE	DANIELA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PUCELLA	CLAUDIA	Collaboratore scolastico
PUGLISI	SHANA	Docente scuola secondaria di secondo grado
QUARESIMA	ALESSANDRA	Docente scuola secondaria di secondo grado
QUARTUCCIO	BRUNO	Docente scuola secondaria di secondo grado
RESTANTE	JLENIA	Collaboratore scolastico
ROMEO	PASQUALE	Assistente amministrativo
ROZZI	SIMONE	Docente scuola secondaria di secondo grado
SANTELLI	CRISTINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SCAFETTI	ANTONELLA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SCARPELLINI	ANNA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SETTIMO	RORARIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SIBIO	MARISTELLA	Collaboratore scolastico
STRATEANUBOGDAN	CIPRIAN	Docente scuola secondaria di secondo grado
TEMPESTINI	OMBRETTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
TRASATTI	DIANA	Docente scuola secondaria di secondo grado
VIGNOLI	SANDRA	Dirigente scolastico
VIZZACCARO	CAROLA	Docente scuola secondaria di secondo grado
ZALFA	TIZIANA	Docente scuola secondaria di secondo grado

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, ospita al suo interno il Liceo Classico, il Liceo Artistico la Dirigenza e l'Amministrazione. L'ingresso carrabile e pedonale è su Via G. Petrocchi (ex Strada Rivellese 30/A). L'edificio è costituito da quattro piani fuori terra piano terra, primo, secondo e terzo. I percorsi distributivi verticali interni si articolano su un corpo scala. L'edificio dispone di ascensore. Al suo interno troviamo:

Al piano terra, un locale portineria con annesso servizio igienico, cinque aule didattiche, una biblioteca con annesso servizio igienico, un locale ufficio addetto, un laboratorio di chimico-fisica, un locale bagno alunni femmine con quattro servizi igienici, un bagno docenti, un ripostiglio, un bagno per persone diversamente abili, un locale bagno alunni maschi con tre servizi igienici, una palestra con annesso, un locale medicheria, un locale spogliatoio per alunni femmine con due servizi igienici tre docce e tre lavabi e un locale spogliatoio per alunni maschi con due servizi igienici tre docce e tre lavabi.

Al piano primo, cinque aule didattiche, un locale ufficio addetto, tre uffici segreteria, un locale bagno segreteria con due servizi igienici, un deposito, un ufficio vice preside, un ufficio presidenza, un'aula magna, un laboratorio di informatica, un locale bagno alunni femmine con quattro servizi igienici, un bagno docenti, un ripostiglio, un bagno per persone diversamente abili, un locale bagno alunni maschi con tre servizi igienici.

Al piano secondo, sette aule didattiche, un locale ufficio addetto, un deposito, un deposito bar, un locale spogliatoio bar con un servizio igienico, un laboratorio multimediale, un locale bagno alunni femmine con quattro servizi igienici, un bagno docenti, un ripostiglio, un bagno per persone diversamente abili, un locale bagno alunni maschi con tre servizi igienici.

Al piano terzo, otto aule didattiche, un'aula attività speciali, un locale ufficio addetto, un deposito, un laboratorio linguistico, un locale bagno alunni femmine con quattro servizi igienici, un bagno docenti, un ripostiglio, un bagno per persone diversamente abili, un locale bagno alunni maschi con tre servizi igienici.

Gli spazi esterni sono: un cortile antistante l'ingresso a cui si accede tramite due cancelli metallici uno carrabile a scorrimento e uno pedonale, un cortile interno all'edificio punto di aggregazione esterno e un'area esterna nella parte posteriore dell'edificio destinata al transito e alla sosta dei veicoli autorizzati, l'ingresso a quest'area è consentito da un secondo cancello carrabile sempre su Via G. Petrocchi (ex Strada Rivellese 30/A).

La struttura di nuova concezione è realizzata in cemento armato con solai in laterocemento. Non si hanno specifiche in merito alla resistenza al fuoco delle strutture. Le pareti interne sono rivestite da intonaco civile tinteggiato. Non si hanno specifiche in merito alla reazione al fuoco dei materiali presenti. I locali destinati alla centrale termica e centrale elettrica sono esterni con ingresso indipendente. La documentazione relativa alle certificazioni di competenza dell'Ente proprietario è stata richiesta.
destinata all'infanzia è pavimentata. Il locale centrale termica risulta esterno con ingresso indipendente.

Di seguito in dettaglio ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici (numerazione, superficie) e con una breve descrizione delle caratteristiche generali eventualmente esplicitate con note.

Denominazione AREA ESTERNA	Area esterna
Superficie	

Descrizione

La parte esterna comprende un'area antistante l'ingresso principale accessibile attraverso un ingresso carrabile e un ingresso pedonale. Nella parte retrostante dell'edificio è presente un percorso carrabile in parte destinato a parcheggio accessibile da un secondo cancello carrabile sempre su Via Rivellese. Appartiene all'edificio un'area non recintata lasciata a parcheggio.

Denominazione LIVELLO	Piano Terra

Descrizione

Il piano viene destinato alle attività di portineria, alle attività del Liceo classico e alle attività sportive dell'Istituto attraverso la palestra con relativi locali annessi.

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m²	Note
AT 001	Atrio		
CO 001	Corridoio		
AD 001	Aula docenti		
AU 001	Aula didattica 4	47,00	
AU 002	Aula didattica 5	23,00	
AU 003	Aula didattica 6	62,00	
AU 004	Aula didattica 7	26,00	
AU 005	Aula didattica 8	27,00	
BA 001	Bagno	13,68	All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
AT 002	Atrio sub 501		
AU 006	Aula didattica 14+18	56,40	
AU 007	Aula didattica 19	62,00	
AR 001	Archivio		
AU 008	Aula didattica 22	62,00	
BA 002	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AP 001	Aula polivalente refettorio	77,60	
AT 003	Atrio		
AU 009	Aula didattica 24	24,80	
BA 003	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AU 010	Aula didattica 26	22,55	
AU 011	Aula didattica 29	22,60	
AU 012	Aula didattica 30	34,00	

Denominazione LIVELLO	Piano Primo

Descrizione

Il piano viene destinato alle attività didattiche del Liceo classico, alle attività di amministrazione, direzione e riunioni. Nel piano è presente anche un laboratorio di informatica.

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m²	Note
AT 001	Atrio		
CO 001	Corridoio		
AD 001	Aula docenti		
AU 001	Aula didattica 4	47,00	
AU 002	Aula didattica 5	23,00	
AU 003	Aula didattica 6	62,00	
AU 004	Aula didattica 7	26,00	
AU 005	Aula didattica 8	27,00	
BA 001	Bagno	13,68	All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
AT 002	Atrio sub 501		
AU 006	Aula didattica 14+18	56,40	
AU 007	Aula didattica 19	62,00	
AR 001	Archivio		
AU 008	Aula didattica 22	62,00	
BA 002	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AP 001	Aula polivalente refettorio	77,60	
AT 003	Atrio		
AU 009	Aula didattica 24	24,80	
BA 003	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AU 010	Aula didattica 26	22,55	
AU 011	Aula didattica 29	22,60	
AU 012	Aula didattica 30	34,00	

Denominazione LIVELLO	Piano Secondo

Descrizione

Il piano viene destinato alle attività didattiche del Liceo classico, alle attività di ricreazione. Nel piano è presente anche un laboratorio multimediale.

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m²	Note
AT 001	Atrio		
CO 001	Corridoio		
AD 001	Aula docenti		
AU 001	Aula didattica 4	47,00	
AU 002	Aula didattica 5	23,00	
AU 003	Aula didattica 6	62,00	
AU 004	Aula didattica 7	26,00	
AU 005	Aula didattica 8	27,00	
BA 001	Bagno	13,68	All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
AT 002	Atrio sub 501		
AU 006	Aula didattica 14+18	56,40	
AU 007	Aula didattica 19	62,00	
AR 001	Archivio		
AU 008	Aula didattica 22	62,00	
BA 002	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AP 001	Aula polivalente refettorio	77,60	
AT 003	Atrio		
AU 009	Aula didattica 24	24,80	
BA 003	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AU 010	Aula didattica 26	22,55	
AU 011	Aula didattica 29	22,60	
AU 012	Aula didattica 30	34,00	

Denominazione LIVELLO	Piano Terzo

Descrizione

Il piano viene destinato alle attività del Liceo artistico. Nel piano sono presenti un laboratorio linguistico, e un'aula per attività speciali.

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m²	Note
AT 001	Atrio		
CO 001	Corridoio		
AD 001	Aula docenti		
AU 001	Aula didattica 4	47,00	
AU 002	Aula didattica 5	23,00	
AU 003	Aula didattica 6	62,00	
AU 004	Aula didattica 7	26,00	
AU 005	Aula didattica 8	27,00	
BA 001	Bagno	13,68	All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
AT 002	Atrio sub 501		
AU 006	Aula didattica 14+18	56,40	
AU 007	Aula didattica 19	62,00	
AR 001	Archivio		
AU 008	Aula didattica 22	62,00	
BA 002	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AP 001	Aula polivalente refettorio	77,60	
AT 003	Atrio		
AU 009	Aula didattica 24	24,80	
BA 003	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
AU 010	Aula didattica 26	22,55	
AU 011	Aula didattica 29	22,60	
AU 012	Aula didattica 30	34,00	

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

Spazi a rischio specifico[1]

Gli spazi a rischio specifico sono così classificati:
- spazi per esercitazioni;
- spazi per depositi;
- servizi tecnologici;
- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;
- autorimesse;
- spazi per servizi logistici (mense, dormitori).

la tabella sottostante mostra le caratteristiche degli spazi specifici presenti nella sede.

Luoghi a rischio specifico	**UBICAZIONE**				**NOTE**
	Piano Terra	**Piano Primo**	Piano Secondo	**Piano Terzo**	
Servizi Tecnologici (Centrale termica[2])	1				Locale esterno con ingresso indipendente

[1] Decreto ministeriale 26 agosto 1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. - (G.U. 16 settembre 1992, n. 218)
[2] Impianti di produzione di calore. Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. E' fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.

PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti nell'Istituto scolastico, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.
Nelle aule e nei corridoi sono collocate planimetrie che riportano il percorso da seguire per l'evacuazione salvo diverse istruzioni del coordinatore. Le planimetrie generali di piano affisse nei corridoi del piano seminterrato e piano terra sono state ridotte e allegate al presente piano.

AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO

Presupposto fondamentale per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile che è stimato nel capitolo **riferimenti popolazione scolastica**.

LUOGO SICURO E PUNTI DI RITROVO

Nelle planimetrie presenti sono individuati i punti di ritrovo, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione. I luoghi sicuri e i punti di ritrovo

CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Il Centro di Coordinamento per le emergenze è ubicato nel locale sala docenti al piano terra, dove è presente il telefono di emergenza, il numero telefonico del plesso è: 0774 46567
In caso di evacuazione il centro di coordinamento per le emergenze è nel punto di ritrovo numero PR-01 (ubicato fuori della pertinenza scolastica in prossimità del cancello carrabile). E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di ritrovo.

ACCESSO ALL'AREA

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

la tabella sottostante mostra le caratteristiche dell'accesso all'area del plesso scolastico.

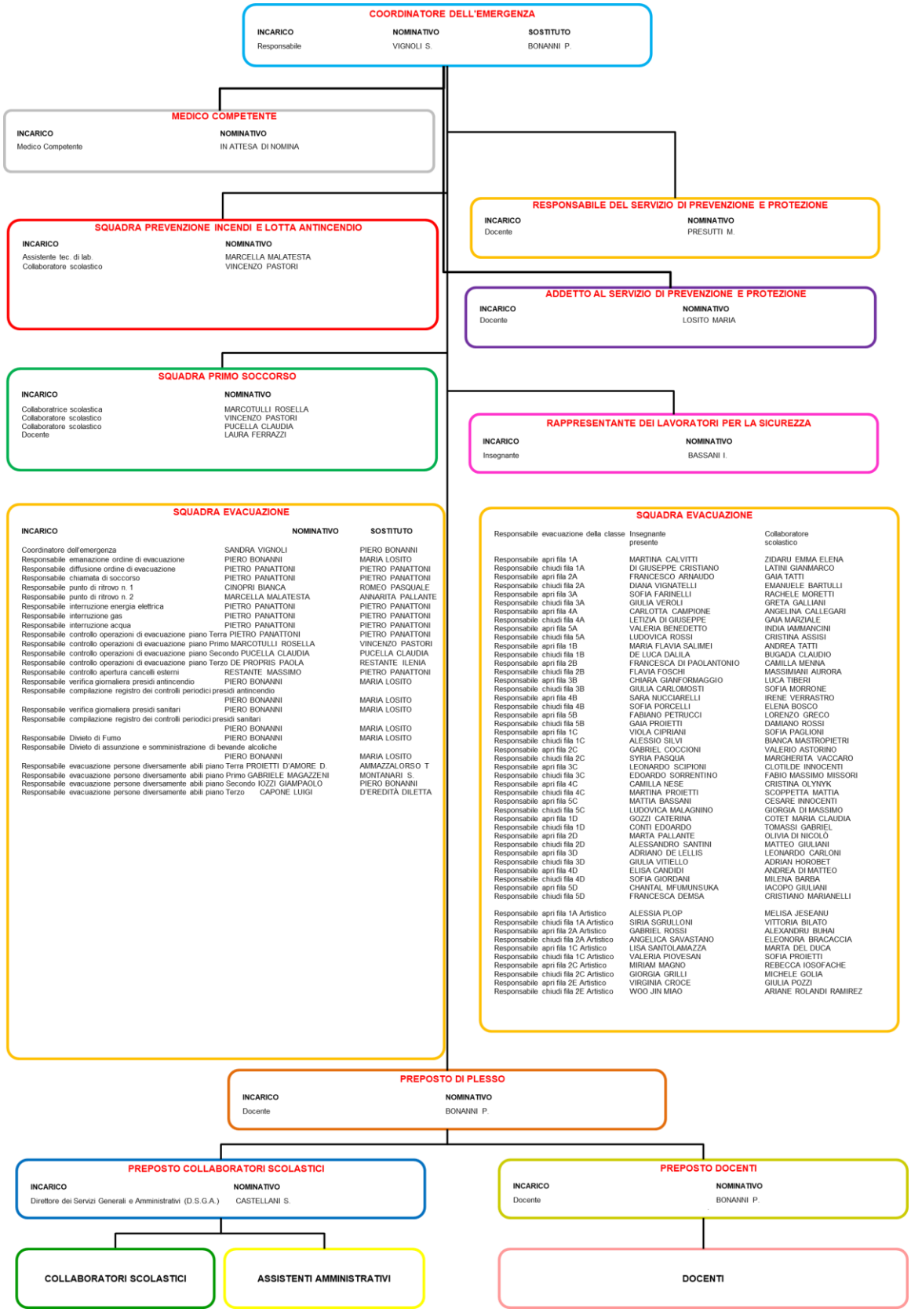
Larghezza vie perimetrali	**> 3,5 m**
Larghezza cancello	**> 3,5 m**
Altezza libera	**> 4 m**
Raggio di svolta	**> 13 m**
Pendenza	**< 10%**
Resistenza al carico	**Dato da acquisire**

FIGURE RESPONSABILI

Tra le risorse umane presenti nell'istituto scolastico, il datore di lavoro ha individuato un numero adeguato di lavoratori che, per capacità e attitudini, possono ricoprire ruoli specifici ai fini della gestione delle emergenze.
In funzione della valutazione dei rischi, del numero di persone mediamente presenti sul posto di lavoro, della presenza di eventuali risorse con ridotte capacità motorie o, comunque, non completamente autosufficienti, tali lavoratori sono stati opportunamente addestrati.

Al fine di identificare tutte le figure e i soggetti coinvolti, si faccia riferimento al seguente organigramma funzionale:

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA



INCARICATI e/o RESPONSAILI

Nel Presente capitolo sono indicati i lavoratori designati quali “incaricati” e/o “responsabili” (titolari e supplenti) e per ogni figura responsabile e descritti i relativi compiti. I ruoli sono assegnati a persone qualificate, per esperienza o formazione e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Coordinatore dell’emergenza	Dirigente Scolastico	SANDRA VIGNOLI
Coordinatore dell’emergenza (Sostituto)	Primo Collaboratore	PIERO BONANNI
Preposto	Primo Collaboratore	PIERO BONANNI
Preposto	DSGA	SANDRA CASTELLANI
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Docente	MARCELLO PRESUTTI
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	Docente	MARIA LOSITO
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Docente	INNOCENZA BASSANI
Addetti Primo Soccorso	Collaboratrice scolastica	MARCOTULLI ROSELLA
	Collaboratore scolastico	VINCENZO PASTORI
	Collaboratore scolastico	PUCELLA CLAUDIA
	Docente	LAURA FERRAZZI
Addetto antincendio	Assistente tec. di lab.	MARCELLA MALATESTA
	Collaboratore scolastico	VINCENZO PASTORI

SQUADRA DI EVACUAZIONE PERSONALE SCOLASTICO

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente	SANDRA VIGNOLI	PIERO BONANNI
Responsabile emanazione ordine di evacuazione	Preposto	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore scolastico	PIETRO PANATTONI	PIETRO PANATTONI
Responsabile chiamata di soccorso	Collaboratore scolastico	PIETRO PANATTONI	PIETRO PANATTONI
Responsabile punto di ritrovo n. 1	Docente	CINOPRI BIANCA	ROMEO PASQUALE
Responsabile punto di ritrovo n. 2	Docente	MARCELLA MALATESTA	ANNARITA PALLANTE
Responsabile interruzione energia elettrica	Collaboratore scolastico	PIETRO PANATTONI	PIETRO PANATTONI
Responsabile interruzione gas	Collaboratore scolastico	PIETRO PANATTONI	PIETRO PANATTONI
Responsabile interruzione acqua	Collaboratore scolastico	PIETRO PANATTONI	PIETRO PANATTONI
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Terra	Collaboratore scolastico	PIETRO PANATTONI	PIETRO PANATTONI
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Primo	Collaboratore scolastico	MARCOTULLI ROSELLA	VINCENZO PASTORI
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Secondo	Collaboratore scolastico	PUCELLA CLAUDIA	PUCELLA CLAUDIA
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Terzo	Collaboratore scolastico	DE PROPRIS PAOLA	RESTANTE ILENIA
Responsabile controllo apertura cancelli esterni	Collaboratore scolastico	RESTANTE MASSIMO	PIETRO PANATTONI
Responsabile verifica giornaliera presidiantincendio	Docente	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi antincendio	Docente	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile verifica giornaliera presidisanitari	Docente	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi sanitari	Docente	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile Divieto di Fumo	Docente	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile Divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche	Docente	PIERO BONANNI	MARIA LOSITO
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano Terra	Docente	PROIETTI D'AMORE DANIELA	AMMAZZALORSO TOMMASO

SQUADRA DI EVACUAZIONE CLASSE/ALUNNI

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile evacuazione della classe	Insegnante	Insegnante presente o collaboratore scolastico	Insegnante o collaboratore scolastico
Responsabile apri fila 1A	Studente	MARTINA CALVITTI	ZIDARU EMMA ELENA
Responsabile chiudi fila 1A	Studente	DI GIUSEPPE CRISTIANO	LATINI GIANMARCO
Responsabile apri fila 2A	Studente	FRANCESCO ARNAUDO	GAIA TATTI
Responsabile chiudi fila 2A	Studente	DIANA VIGNATELLI	EMANUELE BARTULLI
Responsabile apri fila 3A	Studente	SOFIA FARINELLI	RACHELE MORETTI
Responsabile chiudi fila 3A	Studente	GIULIA VEROLI	GRETA GALLIANI
Responsabile apri fila 4A	Studente	CARLOTTA CAMPIONE	ANGELINA CALLEGARI
Responsabile chiudi fila 4A	Studente	LETIZIA DI GIUSEPPE	GAIA MARZIALE
Responsabile apri fila 5A	Studente	VALERIA BENEDETTO	INDIA IAMMANCINI
Responsabile chiudi fila 5A	Studente	LUDOVICA ROSSI	CRISTINA ASSISI
Responsabile apri fila 1B	Studente	MARIA FLAVIA SALIMEI	ANDREA TATTI
Responsabile chiudi fila 1B	Studente	DE LUCA DALILA	BUGADA CLAUDIO
Responsabile apri fila 2B	Studente	DI PAOLANTONIO F	CAMILLA MENNA
Responsabile chiudi fila 2B	Studente	FLAVIA FOSCHI	MASSIMIANI AURORA
Responsabile apri fila 3B	Studente	GIAN FORMAGGIO F	LUCA TIBERI
Responsabile chiudi fila 3B	Studente	GIULIA CARLOMOSTI	SOFIA MORRONE
Responsabile apri fila 4B	Studente	SARA NUCCIARELLI	IRENE VERRASTRO
Responsabile chiudi fila 4B	Studente	SOFIA PORCELLI	ELENA BOSCO
Responsabile apri fila 5B	Studente	FABIANO PETRUCCI	LORENZO GRECO
Responsabile chiudi fila 5B	Studente	GAIA PROIETTI	DAMIANO ROSSI
Responsabile apri fila 1C	Studente	VIOLA CIPRIANI	SOFIA PAGLIONI
Responsabile chiudi fila 1C	Studente	ALESSIO SILVI	BIANCA MASTROPIETRI
Responsabile apri fila 2C	Studente	GABRIEL COCCIONI	VALERIO ASTORINO
Responsabile chiudi fila 2C	Studente	SYRIA PASQUA	MARGHERITA VACCARO
Responsabile apri fila 3C	Studente	LEONARDO SCIPIONI	CLOTILDE INNOCENTI
Responsabile chiudi fila 3C	Studente	EDOARDO SORRENTINO	FABIO MASSIMO MISSORI
Responsabile apri fila 4C	Studente	CAMILLA NESE	CRISTINA OLYNYK
Responsabile chiudi fila 4C	Studente	MARTINA PROIETTI	SCOPPETTA MATTIA
Responsabile apri fila 5C	Studente	MATTIA BASSANI	CESARE INNOCENTI
Responsabile chiudi fila 5C	Studente	LUDOVICA MALAGNINO	GIORGIA DI MASSIMO
Responsabile apri fila 1D	Studente	GOZZI CATERINA	COTET MARIA CLAUDIA
Responsabile chiudi fila 1D	Studente	CONTI EDOARDO	TOMASSI GABRIEL
Responsabile apri fila 2D	Studente	MARTA PALLANTE	OLIVIA DI NICOLÒ
Responsabile chiudi fila 2D	Studente	ALESSANDRO SANTINI	MATTEO GIULIANI
Responsabile apri fila 3D	Studente	ADRIANO DE LELLIS	LEONARDO CARLONI
Responsabile chiudi fila 3D	Studente	GIULIA VITIELLO	ADRIAN HOROBET
Responsabile apri fila 4D	Studente	ELISA CANDIDI	ANDREA DI MATTEO
Responsabile chiudi fila 4D	Studente	SOFIA GIORDANI	MILENA BARBA
Responsabile apri fila 5D	Studente	CHANTAL MFUMUNSUKA	IACOPO GIULIANI
Responsabile chiudi fila 5D	Studente	FRANCESCA DEMSA	CRISTIANO MARIANELLI
Responsabile apri fila 1A Artistico	Studente	ALESSIA PLOP	MELISA JESEANU
Responsabile chiudi fila 1A Artistico	Studente	SIRIA SGRULLONI	VITTORIA BILATO
Responsabile apri fila 2A Artistico	Studente	GABRIEL ROSSI	ALEXANDRU BUHAI
Responsabile chiudi fila 2A Artistico	Studente	ANGELICA SAVASTANO	ELEONORA BRACACCIA
Responsabile apri fila 1C Artistico	Studente	LISA SANTOLAMAZZA	MARTA DEL DUCA
Responsabile chiudi fila 1C Artistico	Studente	VALERIA PIOVESAN	SOFIA PROIETTI

Responsabile apri fila 2C Artistico	Studente	MIRIAM MAGNO	REBECCA IOSOFACHE
Responsabile chiudi fila 2C Artistico	Studente	GIORGIA GRILLI	MICHELE GOLIA
Responsabile apri fila 2E Artistico	Studente	VIRGINIA CROCE	GIULIA POZZI
Responsabile chiudi fila 2E Artistico	Studente	WOO JIN MIAO	ARIANE ROLANDI RAMIREZ

COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE FIGURE INDIVIDUATE

Nel Presente capitolo sono individuati gli incarichi e per ogni figura responsabile e descritti i relativi compiti. I ruoli sono assegnati a persone qualificate, per esperienza o formazione e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza sovrintende, anche direttamente, alla predisposizione del piano di emergenza, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, assumendo eventualmente anche l'incarico delle comunicazioni.

In particolare:

- mantiene i contatti con il Coordinatore per la gestione dell'emergenza, valuta l'evento che gli viene riferito ed il grado di emergenza raggiunto;
- valuta, in funzione del grado di emergenza, l'opportunità di applicare il piano di emergenza e/o il piano di evacuazione del personale, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.), in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni;
- organizza e provvede all'accoglienza dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni.

RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO

Il responsabile dei contatti con l'esterno

- richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni.

COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza durante il servizio è una risorsa appositamente scelta per conoscenze professionali e capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, ai materiali e alle sostanze presenti sul luogo di lavoro.
Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza può anche ricevere il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza ed assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie, in funzione della gravità, in diretta collaborazione, se necessario, con il Responsabile dell'emergenza.

In particolare:

- prende la decisione di far scattare le procedure d'allarme, attivando gli opportuni sistemi di avvertimento (sirene, segnali luminosi, ecc.);
- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente, con il medico competente;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) in diretta collaborazione con il Responsabile dell'emergenza;

- nel caso di richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, incarica, in collaborazione con il Responsabile dell'emergenza, un componente della squadra di attendere gli Enti all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o di altri Enti esterni;
- si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e ne comunica i dettagli al Responsabile dell'emergenza;
- dopo aver appurato che lo scenario emergenziale abbia avuto un decorso positivo e che non sussista più alcun elemento di pericolo nei luoghi di lavoro, dichiara la cessazione dell'allarme.

RESPONSABILE DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

Il responsabile della diffusione dell'ordine di evacuazione attende l'ordine del Coordinatore dell'emergenza o del suo sostituto per effettuare la diffusione dell'ordine di evacuazione (segnale continuo della campanella). Se non impegnato in altri compiti si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

L'ordine di diffusione del segnale di evacuazione può essere dato solo dal coordinatore dell'emergenza o dal suo sostituto.

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

Il responsabile della chiamata di soccorso richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;

RESPONSABILE PUNTO DI RITROVO

Il responsabile del punto di ritrovo all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione dei punti di ritrovo nelle planimetrie e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.
All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Per i non docenti:
Si dirigono verso il punto di ritrovo percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
Arrivati nel punto di ritrovo, acquisiscono, dai responsabili di piano, la presenza dei loro colleghi e la trascrivono nell'apposito modulo, (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore dell'emergenza);
Comunicano al Coordinatore dell'emergenza la presenza complessiva del personale non docente;

Per i docenti:
Effettuano l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
Arrivati nel punto di ritrovo, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo, (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore dell'emergenza);

RESPONSABILE INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Il responsabile dell'interruzione dell'energia elettrica all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione dell'interruttore dell'energia elettrica di piano e generale e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare l'interruzione dell'energia elettrica, di piano o generale seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso il punto di ritrovo seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

RESPONSABILE INTERRUZIONE GAS

Il responsabile dell'interruzione del gas all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione della valvola di intercettazione del gas e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la manovra di interruzione del gas seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

RESPONSABILE INTERRUZIONE ACQUA

Il responsabile dell'interruzione dell'acqua all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione della valvola di intercettazione dell'erogazione dell'acqua e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare l'interruzione dell'erogazione dell'acqua seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l 'area di raccolta seguendo l' itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

RESPONSABILE CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DI PIANO

Il responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione di piano all'insorgere di un'emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Verifica l'effettiva assenza di persone all'interno dei locali della sua area di pertinenza;
- Vieta l' uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso il punto di ritrovo esterno.

RESPONSABILE CONTROLLO APERTURA CANCELLO ESTERNO

Il responsabile del controllo dell'apertura del cancello esterno all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione e le caratteristiche dei cancelli e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento. Valuta tutte le condizioni che permettono un'apertura sicura e veloce. (posizione delle chiavi di apertura, posizione dei pulsanti automatici e manuali di apertura, ecc)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per procedere, seguendo le procedure previste, all'apertura del cancello esterno per agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorso (vigili del fuoco, ambulanze, forze dell'ordine).
- Attende l'arrivo dei soccorsi, agevolando il loro ingresso, nel caso bloccando il traffico.
- Presidia l'ingresso precludendo 'ingresso ad estranei (genitori, curiosi)

RESPONSABILE VERIFICA PERIODICA PRESIDI ANTINCENDIO

Il responsabile della verifica periodica dei presidi antincendio, verifica periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza l'illuminazione di sicurezza, i presidi antincendio, i dispositivi di sicurezza e di controllo, le aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

RESPONSABILE COMPILAZIONE REGISTRO VERIFICA PERIODICA PRESIDI ANTINCENDIO

Il responsabile della compilazione del registro delle verifiche periodiche dei presidi antincendio annota periodicamente su apposito registro tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Segnala le eventuali criticità al preposto di sede o al Datore di Lavoro per gli opportuni interventi.

RESPONSABILE VERIFICA PERIODICA PRESIDI SANITARI

Il responsabile della verifica periodica dei presidi sanitari, all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione e le caratteristiche dei presidi sanitari (cassette di pronto soccorso, defibrillatore, medicheria ecc.ecc.) e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.
Verifica periodicamente la presenza, la scadenza e l'efficienza dei presidi e se necessario si adopera per reintegrare o richiedere nuovo presidio sanitario.

RESPONSABILE COMPILAZIONE REGISTRO VERIFICA PERIODICA PRESIDI SANITARI

Il responsabile della compilazione del registro delle verifiche periodiche dei presidi sanitari annota periodicamente su apposito registro tutti gli interventi ed i controlli relativi alla presenza alle scadenze e all'efficienza dei presidi sanitari. (cassette di pronto soccorso e defibrillatore). Segnala le eventuali criticità al preposto di sede o al Datore di Lavoro per gli opportuni interventi.

RESPONSABILE DIVIETO DI FUMO

Il responsabile del divieto di fumo all'atto dell'accettazione della nomina verifica la presenza della cartellonistica che indica il divieto di fumo come anche il nominativo del responsabile del divieto, e quotidianamente verifica che all'interno delle pertinenze scolastiche non si fumi né si faccia uso di sigarette elettroniche.

RESPONSABILE DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

Il responsabile del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche verifica quotidianamente che all'interno delle pertinenze scolastiche non vengano assunte, conservate e somministrate bevande alcoliche.

RESPONSABILE EVACUAZIONE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità. Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: - dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; - dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI/CON DIFFICOLTA MOTORIE/NON VEDENTI/NON UDENTI

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che
durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o
cognitivo che l'ambiente può determinare.
Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:
dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- - la non linearità dei percorsi;
- - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da
- - parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno
- dell'edificio; se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell'Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

DISABILI MOTORI

Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

DISABILI SENSORIALI UDITIVI

Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

VISIVI

Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

DISABILI COGNITIVI

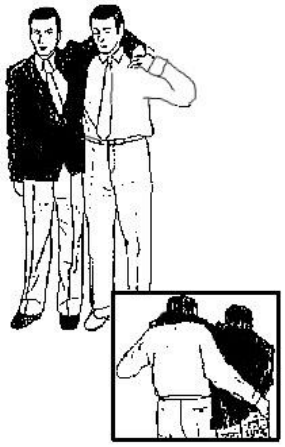
Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE
Personale incaricato
Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente

Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.
La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

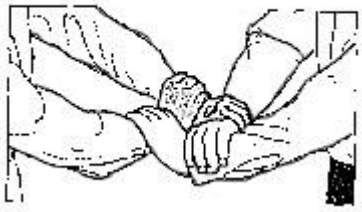
Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, (SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO), sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.
Metodo della stampella umana
È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere. La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato leso dell'infortunato.



Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto. Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.

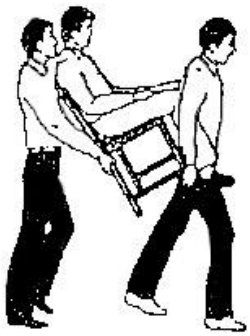


Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete.

Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.
Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:
La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
Ecco qualche utile suggerimento:
Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.
Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.
Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.
In particolare il docente:
- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.
Controlla quotidianamente che:
- ogni uscita di piano assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- i centri di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.
In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

RESPONSABILE EVACUAZIONE DELLA CLASSE

Il responsabile dell'evacuazione della classe (insegnante o suo sostituto) dovrà

Informare gli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure indicate nel Piano di Emergenza-Evacuazione;
- Illustrare periodicamente il Piano di Emergenza-Evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza percorrendo, autonomamente, con la classe i percorsi di evacuazione fino al punto di ritrovo.
- Controllare le situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare che gli alunni apri- fila e chiudi fila conoscano i propri compiti;

all'insorgere di un'emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che sia comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dallo studente apri-fila; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; lo studente chiudi-fila ha il compito di chiudere la porta se non restano studenti all'interno.
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

N.B. Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.
I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

In caso di evacuazione, qualora sia in uso ed utilizzabile nel punto di ritrovo il Registro elettronico, le modalità di verifica delle persone evacuate e presenti sul punto di raccolta andrà effettuata con le stesse modalità previste in presenza del Registro cartaceo.
Qualora:
il personale Docente non disponga di tablet, palmare o computer portatile,

il distacco o la mancanza di energia elettrica non consenta l'accesso al server scolastico, i punti di raccolta non siano collegati alla rete aziendale in modalità wireless, andrà predisposta, sull'anta interna della porta dei locali utilizzati per la didattica, una apposita tasca in cui custodire il modulo di evacuazione, in alternativa andrà reintrodotto un apposito registro cartaceo.

Il modulo di evacuazione, da utilizzare in caso di esodo nel punto di raccolta per il riepilogo delle presenze, andrà compilato, a cura del Docente, nella riga Alunni Presenti ad inizio dell'attività didattica ed aggiornato, in tempo reale, in caso di uscite anticipate, arrivi in ritardo, assegnazione gruppi di allievi da altre classi e qualsiasi altra situazione che modifichi il numero dei presenti; analogamente si procederà per gli Uffici a cura del DSGA.

RESPONSABILE APRI FILA E CHIUDI FILA

Gli studenti aprifila e chiudifila all'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli studenti apri-fila devono seguire le indicazioni impartite dal docente e seguire la via di fuga stabilita, guidando i compagni al punto di ritrovo.

- Gli studenti chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

RESPONSABILE PRIMO SOCCORSO

Il personale incaricato del servizio di primo soccorso ha i seguenti compiti:

- assistere eventuali feriti e disabili;
- effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;
- curare la tenuta e l'efficienza del materiale sanitario in dotazione, controllandone le scadenze;
- avvisare il coordinatore nel caso si ritenga che debba intervenire il soccorso sanitario esterno;
- predisporre cartelli indicanti i numeri di telefono dei servizi di pronto soccorso.

RESPONSABILE DEFIBRILLATORE

In caso di malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore l'addetto si deve adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso di formazione effettuato e utilizzare il DEFIBRILLATORE soltanto se riconosce che le condizioni della persona colta da malore lo richiedano.
In ogni caso,

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di malore che si è verificato;
- Presta i primi soccorsi alla persona colta da malore e fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 112
- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- Avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti colti da malore che richiedano l'impiego del defibrillatore.

Verificare giornalmente

- Che la "spia" verde sia lampeggiante (defibrillatore pronto all'uso)

In caso di: spia spenta-spia rossa – bip acustico (contattare la società Costruttrice/Fornitrice del defibrillatore e segnalare la problematica riscontrata)
Verifica periodicamente:

- Che la posizione del defibrillatore sia quella convenuta
- Che il defibrillatore sia facilmente accessibile
- Che il defibrillatore sia sottoposto alla necessaria manutenzione periodica (sostituzione elettrodi ogni due anni e batterie ogni tre anni) in caso contrario ne fa espressa richiesta.
- Che all'interno siano presenti i seguenti accessori:
- n° 2 rasoi per depilazione torace
- n° 4 garze per la pu1izia del torace
- n° 1 pocket mask (maschera per respirazione bocca a bocca)
- n° 1 forbice per taglio vestiti

INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

Il personale incaricato alla prevenzione e lotta antincendio, **senza esporsi a rischi**, ha i seguenti compiti:

- controllare che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- verificare che i dispositivi antincendio (estintori, naspi, idranti, ecc.) siano sempre presenti e in buono stato di conservazione:

- riconoscere preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. **Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici.** In particolare, i suoi compiti sono:
    - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
    - verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.
- **Responsabile degli impianti tecnologici:** è un operatore con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
    - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
    - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.

INCARICATI EVACUAZIONE DI PIANO

Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i seguenti compiti:

- indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel punto di ritrovo prestabilito.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile delle vie di fuga:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
    - controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
    - controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
    - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.
- **Responsabile punti di raccolta:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la

continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:

- controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
- controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PRESCRIZIONI

Impianti ed attrezzature antincendio svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegati, ma, soprattutto, mantenuti in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. A tale scopo, la normativa prevede opportune operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

I controlli devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, accurati, minuziosi e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

In molti casi, impianti sofisticati e costosi non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, trascurati durante frettolose operazioni di controllo.
Nei casi possibili, ovviamente, occorre effettuare una prova realistica dell'impianto.
L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali***).

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt *1,20 dal pavimento*.
In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere accessibili e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.
Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.
La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da effettuare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni a cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile
- l'accesso sia privo di ostacoli

- l'estintore non sia stato manomesso (specie il dispositivo di sicurezza)
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- sia presente e compilato il cartellino di manutenzione
- vi sia una regolare segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- non vi siano anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste nel verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO_2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO_2 / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO_2 - Azoto > lt.5	Ricollaudo ogni 5 anni
Serbatoio collaudato (a CO_2 o diametro >60cm)	Ricollaudo ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.
L'utente deve, inoltre, avere un apposito registro, firmato dai responsabili, dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni

Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta mediante criteri corretti, tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, della loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, dell'uso e della destinazione dei locali da proteggere, dell'agevole e rapida accessibilità agli estintori, della loro distanza reciproca, della distanza dagli accessi, della distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica.
Per quanto concerne la segnaletica, è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino è poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini devono evidenziare, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe apporre un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore.

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi, ecc.
Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma per un estintore già utilizzato, anche solo parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato sia durante l'uso che in tempi immediatamente successivi.
Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente corrisponde ad un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, ossia non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano evidenziate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché si possa provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. E' inutile sottolineare che sarebbe opportuno eseguire tali controlli con maggiore frequenza, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività dell'ambiente.
Eventuali anomalie devono essere immediatamente rimosse. Occorre aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro.

Le **revisioni**, oltre a quanto già indicato per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione con il propellente.
Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, la frequenza è fissata rispettivamente a 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Le **operazioni di collaudo** prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non vi siano norme che impongano frequenze diverse, la norma UNI 9994 prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate ed alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate nonché collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili.
Se fossero presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi dovrebbero comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non a vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti o otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori in corso o mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto stesso.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, è bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna che ha avuto l'incarico esegua effettivamente tali operazioni.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di o pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna controllare, inoltre, la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.
Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile.

E' necessario controllare la presenza della lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e non avrà capacità di arrivare a giusta distanza.

Per la immediata identificazione, ai fini manutentivi, è bene che gli apprestamenti abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.

Gli idranti nel sottosuolo devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.
E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.
Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno e l'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.
Per i naspi, apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già definiti per gli impianti idrici, è necessario

verificare sia i livelli sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.
Le lancie schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e, quindi, la formazione della schiuma.
Per gli impianti speciali, i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore** è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, per cui è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità.
Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza. Proprio nei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti, è necessario aumentare il grado di attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela.

IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.

Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Tale distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore e compatibilmente all'entità del calore irradiato dall'incendio. Occorre tener presente che all'aperto è necessario operare ad una distanza ridotta quando, in presenza di vento, si può verificare una dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.
Non attraversare con il getto le fiamme nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada verso un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.

In caso di incendio **all'aperto** in presenza di vento, **operare sopra vento rispetto al fuoco**, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. **Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato**.

Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.

Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme: l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano, specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso, ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficacia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:

CLASSE DI INCENDIO		MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI					
			ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta						
		e carboni						
		Gomma e derivanti						
		Tessuti naturali						
		Cuoio e pelli						
		Libri e documenti						
		Quadri, tappeti pregiati						
		e mobili d'arte						
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze						
		solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano						
		butano						
		Etilene, propilene						
		e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti						
		clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio						
		Perossido di bario,						
		di sodio e di potassio,						
		Magnesio Manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
F	INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri						
		Condotti aspirazione						
		Piani cottura						
	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori						
		Alternatori						
		Quadri						
		Interruttori						
		Motori elettrici						
		Impianti telefonici						

VIETATO L'USO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE

EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI

SPENGONO L'INCENDIO

PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI AL PIANO TERRA

L'Ente proprietario La Città Metropolitana di Roma ha incaricato la società AU.RO ANTINCENDIO Telefono: (+39) 06 23260247 E-mail: info@auroantincedio.it Indirizzo: Via Michele Pane, 19/23 Roma CF e P.iva 06785351005 di effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione Piano/Locale/ Numerazione	Mezzo Antincendio[3]	N.[4] (matricola)	TIPO[5]	Descrizione	Varie
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-09**			Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-13**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-14**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-15**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-16**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-17**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-10**			Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-11**			Ultima verifica:

[3] E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.
[4] La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.
[5] P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI AL PIANO PRIMO

L'Ente proprietario La Città Metropolitana di Roma ha incaricato la società AU.RO ANTINCENDIO Telefono: (+39) 06 23260247 E-mail: info@auroantincedio.it Indirizzo: Via Michele Pane, 19/23 Roma CF e P.iva 06785351005 di effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione Piano/Locale/ Numerazione	Mezzo Antincendio[6]	N.[7] (matricola)	TIPO[8]	Descrizione	Varie
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-09**			Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-13**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-14**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-15**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-16**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-17**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-10**			Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-11**			Ultima verifica:

[6] E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.
[7] La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.
[8] P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI AL PIANO SECONDO

L'Ente proprietario La Città Metropolitana di Roma ha incaricato la società AU.RO ANTINCENDIO Telefono: (+39) 06 23260247 E-mail: info@auroantincedio.it Indirizzo: Via Michele Pane, 19/23 Roma CF e P.iva 06785351005 di effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione Piano/Locale/ Numerazione	Mezzo Antincendio[9]	N.[10] (matricola)	TIPO[11]	Descrizione	Varie
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-09**			Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-13**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-14**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-15**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-16**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-17**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-10**			Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-11**			Ultima verifica:

[9] E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.
[10] La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.
[11] P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI AL PIANO TERZO

L'Ente proprietario La Città Metropolitana di Roma ha incaricato la società AU.RO ANTINCENDIO Telefono: (+39) 06 23260247 E-mail: info@auroantincedio.it Indirizzo: Via Michele Pane, 19/23 Roma CF e P.iva 06785351005 di effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione Piano/Locale/ Numerazione	Mezzo Antincendio[12]	N.[13] (matricola)	TIPO[14]	Descrizione	Varie
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-12**			Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-18**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-19**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-20**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-21**	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	**E-22**	CO2	Peso: Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-13**			Ultima verifica:
Corridoio	Pulsante Allarme	**AL-14**			Ultima verifica:

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque sono riportati nelle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

[12] E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.
[13] La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.
[14] P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Progettazione della gestione della sicurezza

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

Misure di Prevenzione incendi

- Nelle aree a rischio specifico (aule speciali- laboratori, aule informatiche archivi deve essere affissa segnaletica indicante il massimo affollamento consentito.
- Organizzazione dell'organigramma per la gestione delle emergenze, la struttura del GSA sarà composta da:
    - Responsabile (predispone l'assegnazione delle responsabilità con apposite nomine);
    - 2 Vice Responsabili;
    - Addetti (ogni addetto sarà addestrato allo svolgimento di mansioni specifiche);
    - per ogni piano vanno individuati almeno n° 3 addetti antincendio (2 Docenti e almeno 1 ATA)

        Personale ATA - Controllo giornaliero
        - Verifica dell'agibilità delle vie di fuga, che non ci siano ostacoli all'effettuazione regolare dell'esodo;
        - Che le porte di emergenza siano sempre libere e apribili;
        - Le aree esterne siano sempre libere per un eventuale esodo;
        - Che all'interno dell'istituto non ci siano materiali infiammabili, al di fuori delle zone appositamente autorizzate;
        - Che per le aule speciali laboratori e aule informatiche, sia rispettato il protocollo che prevede la di alimentazione dell'energia elettrica quando non utilizzate. (NB la responsabilità è del docente a cui è stato affidato l'incarico, ma a cui deve collaborare anche il resto del personale);

        Controllo mensile
        - Che i presidi antincendio siano sempre efficienti, e verificati ogni sei mesi
        - Che i presidi antincendio siano presenti e non siano stati spostati.
        - Che luci di emergenza siano funzionanti.
- Nelle aree dove la rivelazione e la diffusione dell'allarme di incendio sia mediante sorveglianza da parte degli occupanti, deve essere prevista una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, effettuate da parte di personale ATA incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio.
- Le persone con difficolta motoria permanete o temporanea vanno inserite possibilmente nelle aule poste al piano seminterrato.
- La formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività, formazione rischio medio secondo il DM 10/03/1998;
- Formazione e addestramento alla gestione delle emergenze e dell'esodo, con prove di esodo periodiche almeno semestrali;
- Non è ammesso l'impiego di apparecchiature alimentate a combustibile liquido o gassoso;

Buona Pratica nell'esercizio

- La pulizia dei luoghi e l'ordine ai fini della riduzione sostanziale dei rischi per la probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati,)

- Il controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- La verifica giornaliera da parte degli addetti antincendio del rispetto delle procedure gestionali durante l'attività lavorative;
- Il controllo della segnaletica contenente i divieti e le precauzioni da osservare;

Registro dei controlli (REGISTRO DEI PRESIDI ANTINCENDIO)

- Il responsabile dell'attività deve predisporre un registro dei controlli periodici dove saranno annotati:
  - i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate;
  - le attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente per le attività lavorative;
  - i verbali delle prove di evacuazione;
  - Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.
- Dirigente Scolastico con la competenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è responsabile nella gestione del registro dei presidi antincendio, con la collaborazione e responsabilità degli enti locali competenti.
- Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio:
- Il responsabile dell'attività deve curare la predisposizione di un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio.
- Il responsabile deve prevedere a redigere un piano che deve prevedere:
  - l'organizzazione delle attività di controllo per prevenire gli incendi secondo le disposizioni vigenti;
  - programmare l'attività di informazione, formazione e addestramento del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni all'uso dei mezzi antincendio e di evacuazione in caso di emergenza, tenendo conto della valutazione del rischio dell'attività;
  - a provvedere alla specifica informazione degli occupanti; con indicazioni verbali o segnaletica specifica;
  - a predisporre i controlli giornalieri delle vie di esodo per garantirne la fruibilità e della segnaletica di sicurezza;

I documenti della GSA devono essere oggetto di revisione periodica almeno semestrale e in ogni caso, devono essere aggiornati in occasione di modifiche sostanziali dell'attività.
La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.
Impianto o attrezzatura antincendio Norme e TS per verifica, controllo, manutenzione

- Estintori UNI 9994-1
- IRAI UNI 11224

Prova di simulazione incendio
Almeno due volte l'anno dovranno essere effettuate almeno due prove di evacuazione che prevede la partecipazione di tutti gli abitanti dell'Istituto Scolastico.
Ogni incaricato responsabile incaricato, dovrà attivarsi al momento dell'allarme, che sarà attivato tramite avviso con sirena.
Il piano di emergenza dovrà essere a disposizione di tutto il personale e degli studenti, e dovrà prevedere i nomi di tutti gli addetti all'emergenza, compreso la specificazione dei singoli incarichi, quali lo sgancio dell'energia elettrica, a mezzo di bottone di sgancio e la procedura di chiamata dei soccorsi individuando appositi incaricati, onde evitare confusione durante l'emergenza.

Secondo il piano di emergenza, si dovrà ipotizzare il punto coinvolto dall'emergenza stessa.
Durante la simulazione dell'emergenza tra i nominati addetti si dovrà individuare un addetto che con l'estintore portatile simulerà il tentativo di spegnimento dell'inizio dell'incendio.
Si dovrà inoltre prevedere di incaricare un apposito addetto che andrà incontro ai soccorsi per dare le opportune informazioni.
In prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività, saranno esposte:

- planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;
- istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA

Attivazione dei servizi di soccorso pubblico, esodo degli occupanti, messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti.
La preparazione all'emergenza deve prevedere le procedure per la gestione dell'emergenza.
In particolare:

- procedure di allarme:
  - Verifica dell'effettiva presenza di un incendio e comunicazione dell'evento al responsabile delle emergenze;
  - L'allarme incendio viene dato tramite impianto IRAI o in alternativa dal personale interno se intercetta anticipatamente l'emergenza, tramite pulsante manuale;
  - Gli addetti alle emergenze ricevuta l'indicazione dal responsabile accompagneranno verso la via di esodo più vicina gli tutti gli occupanti dell'Istituto scolastico;
- Individuato il principio d'incendio, gli addetti più vicini, ne provvedono allo spegnimento mediante l'utilizzo dell'estintore;
- Qualora per esigenze didattiche le aule con alunni con handicap vengano posizionate ai piani superiori, a tali piani dovranno essere accompagnati agli spazi calmi individuati per ogni piano elevato e comunque la scuola dovrà essere in possesso di apposite lettighe per trasportare l'alunno o personale della scuola;
- I luoghi sicuri sono identificati nel cortile della scuola contraddistinti con apposito cartello.

Procedure Operative
Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:
1) esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
2 tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
3 abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

Il Capo di Istituto

Il Capo di Istituto, coadiuvato dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti alla eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non docente all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine, avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza;

Il personale docente

Dovrà:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione, l'insegnante non essendo più presente il registro di classe, prenderà i dati della presenza in aula degli alunni se possibile, in caso contrario dovrà verificare almeno il numero degli alunni risultanti presenti in classe (così come indicato nelle summenzionate MODALITA' DI EVACUAZIONE) per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- una volta raggiunta la zona di raccolta far pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presentì ed evacuati, ed eventuali dispersi e/o feriti.

Tale modulo dovrà essere sempre presente sulla cattedra, o in un suo cassetto.
Gli insegnanti di sostegno
Con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni con disabilità loro affidati.
Il personale non docente
Il personale non docente sarà nominativamente incaricato di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.
Uno o più collaboratori scolastici avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati.

Gli allievi

(a cui va letta in classe apposita circolare almeno due volte l'anno in occasione della programmazione delle prove di esodo)
Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro (mano nella mano, ecc.);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurarsi il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni.

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o la persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di non fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio comprende:

Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento

avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione

prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche *(informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).*

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.
A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre, per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:

$$A = L^2/2000$$

dove:

- "A" è la superficie del segnale espressa in mq;
- "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	**L** (cm)	**b x h** (cm)	**D** (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

In particolare, oltre ai cartelli indicatori dei mezzi antincendio, come evidenziato nella allegata planimetria, sono stati posizionati i necessari segnali di sicurezza, come indicato nella seguente tabella:

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, tale planimetria riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico "**Voi siete qui**" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08. L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurato durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento (*ed all'uopo*

formato come previsto dal D.Lgs. 81/2008). In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È, inoltre, vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio Malore	Evento sismico o crollo di strutture interne Incendio Minaccia armata Esondazione/Alluvione Scariche atmosferiche Tromba d'aria Emergenza tossico-nociva

PROCEDURE DI EMERGENZE INTERNE

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di ridotte proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:
Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.
Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni e nel caso predispone per un'eventuale evacuazione.
La squadra antincendio opererà come di seguito: mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l' altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l' utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
La squadra utilizzerà gli estintori come da addestramento:
una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
dirigere il getto alla base delle fiamme;
non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
La squadra e tutte le persone intervenute dovranno proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l' accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di vaste proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni, ordina attraverso il segnale convenzionale l'evacuazione dell'edificio. Inoltre:

- Ordina la chiamata di soccorso per i vigili del fuoco e nel caso del pronto soccorso.
- Ordina l'interruzione dell'energia elettrica, e del gas.
- Compartimenta le zone circostanti.

La squadra antincendio allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l' incendio e ritardare la propagazione.

N.B. Quando l'incendio è domato:
Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori. Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali
Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usate grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di ordigno esplosivo

Procedura di emergenza in caso di ordigno esplosivo

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:
- • non si avvicina all'oggetto , non tenta di identificarlo o di rimuoverlo ;
- • avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme;

Questo consiste in :
- • evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- • telefonare immediatamente alla Polizia o ai Carabinieri e seguire le istruzioni ricevute , che possono prevedere di:
- • avvertire i VV FF e il Pronto Soccorso;
- • avvertire il personale di piano che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
- • attivare l'allarme per l'evacuazione;
- • coordinare tutte le operazioni attinenti.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di allagamento

Procedura di emergenza in caso di allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua nei locali scolastici o anche negli ambienti esterni di pertinenza
avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'accaduto valutando la situazione in atto e se del caso disponendo lo stato di preallarme.
Questo consiste un:

- • interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno.
- • disattivare l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- • avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone la interruzione di energia elettrica e dell'acqua.
- • informare ed allertare l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF
- • verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetto aperto, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso in strada o edifici adiacenti, ecc.)

Se la causa dell'allagamento deriva da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile ecc. ,) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme , che consiste in:

- • dare l'avviso di fine emergenza
- • avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme che consiste nel :

- • chiamare / allertare i soccorsi esterni, in particolare i Vigili del Fuoco (115)
- • attivare il piano di evacuazione generale

PROCEDURA

Indicazioni in caso di emergenza elettrica

Procedura di emergenza in caso di emergenza elettrica

In caso di guasto dell'impianto elettrico, il coordinatore dell'emergenza:

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese, invita il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Attende qualche minuto, poi se del caso, procede a far evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo i via fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono accese, invita il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Se necessario attraverso un sistema alternativo (torce elettriche) procede a far evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di fuga di gas

Procedura di emergenza in caso di fuga di gas

Chiunque si accorge di una fuga di gas:

- • spegne immediatamente tutte le eventuali fiamme libere presenti
- • non utilizza nessun tipo di interruttore elettrico e non utilizza apparecchi portatili di telecomunicazioni
- • apre immediatamente tutte le porte e le finestre presenti
- • avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza
- • allontana le persone presenti

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se la gravità della fuga di gas richiede:

- • L'intervento dei VVFF
- • L'intervento dell'Azienda del GAS
- • La disposizione dello stato d'allarme

Questo consiste in:

- • Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale;
- • Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- • Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- • Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni;
- • Far scattare l'ordine d'evacuazione generale con l'allarme dato attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio);
- • Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.) e se risulta possibile intervenire per ridurre la perdita:

Fine emergenza

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di infortunio o malore

Procedura di emergenza in caso di infortunio o malore

Il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale.
Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno
Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di Primo Soccorso o defibrillatore) e:

- • Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- • Non somministrare mai medicinali, ne praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.

- • Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- • Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

PROCEDURE PER EMERGENZE ESTERNE

PROCEDURA

Indicazioni in caso di evento sismico o crollo di strutture interne

Procedura di emergenza in caso evento sismico o crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.
Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.
Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate
dalle scosse iniziali.
In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- Terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori della struttura, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitate l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.

Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di ridotte proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:
Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.
Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni e nel caso predispone per un'eventuale evacuazione.
La squadra antincendio opererà come di seguito: mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l' altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l' utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
La squadra utilizzerà gli estintori come da addestramento:
una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
dirigere il getto alla base delle fiamme;

non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
La squadra e tutte le persone intervenute dovranno proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l' accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

PROCEDURA
Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di vaste proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni, ordina attraverso il segnale convenzionale l'evacuazione dell'edificio. Inoltre:

- Ordina la chiamata di soccorso per i vigili del fuoco e nel caso del pronto soccorso.
- Ordina l'interruzione dell'energia elettrica, e del gas.
- Compartimenta le zone circostanti.

La squadra antincendio allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l' incendio e ritardare la propagazione.

N.B. Quando l'incendio è domato:
Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori. Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali
Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usate grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di minaccia armata

Procedura di emergenza in caso di minaccia armata

In questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".
I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per le offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di alluvione

Procedura di emergenza in caso di esondazione/alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

PROCEDURA

Indicazioni in caso di scariche atmosferiche

Procedura di emergenza in caso di scariche atmosferiche

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.
I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.
In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:
• Mantenere la calma;
• Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, il quale dà disposizioni:
- per il controllo della presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
- per l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico
- per il controllo delle apparecchiature e dei componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
- per la chiamata di soccorso ai VVFF

In ogni caso:
• stare lontano da tubazioni metalliche
• stare lontano da linee elettriche e telefoniche
• allontanarsi da oggetti metallici
• non affacciarsi
• non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi

PROCEDURA

Indicazioni in caso di tromba d'aria

Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche

Procedura di emergenza in caso di rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessita. Il personale della scuola è tenuto:
• a mantenere la calma
• al rispetto di tutte le norme di sicurezza
• a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati
• avvisare subito il coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza deve:
• tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi)
• aspettare l'arrivo delle autorità
• disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:
• far rientrare tutti nella scuola
• in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni
• non utilizzare strumenti che possano provocare scintille

I docenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):
• chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe,
• assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati se disponibili;
• mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):
• mantenere la calma
• stendersi a terra
• tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive è esterna all'edificio):
• curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici

PROCEDURA

Indicazioni in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

Procedura di emergenza in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.
In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;

- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di neve o gelo

Procedura di emergenza in caso di neve o gelo

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per gli occupanti, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le organizzazioni preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO
Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurne i disagi. L'ascolto dei bollettini meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.
In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.
E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.
E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.
Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.
Se la neve ed il gelo hanno isolato la struttura, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).
In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteoreologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.
Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre preparasi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.
Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.
Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.
Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO
Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità

è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.
In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.
Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.
Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.
Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.
Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta della struttura, procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.
Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

PROCEDURA

Procedura per L.P.0 (12 m h < 24 m)

COMPITI E FUNZIONI

Responsabile dell'attività

- identifica le misure standard da attuare in caso d'incendio;
- fornisce informazione agli occupanti sulle misure da attuare in caso d'incendio;
- espone un foglio informativo riportante divieti e precauzioni da osservare, numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza, nonché le istruzioni per garantire l'esodo in caso d'incendio, come previsto nelle misure da attuare in caso d'incendio;
- mantiene in efficienza i sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate, effettuando verifiche di controllo ed interventi di manutenzione;

Occupanti - In condizioni ordinarie:

- osservano le indicazioni sui divieti e precauzioni riportati nel foglio informativo;
- non alterano la fruibilità delle vie d'esodo e l'efficacia delle misure di protezione attiva e passiva;

Occupanti - In condizioni d'emergenza, attuano quanto previsto nel foglio informativo;

MISURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO
Le misure standard da attuare in caso d'incendio consistono nell'informazione agli occupanti sui comportamenti da tenere:

- istruzioni per la chiamata di soccorso e le informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso;
- azioni da effettuare per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
- istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche in relazione alla presenza di persone con limitate capacità motorie, ove presenti;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, ad eccezione degli eventuali ascensori antincendio da utilizzare con le modalità di cui al D.M. 15 settembre 2005;

PROCEDURA

Indicazioni in caso di presenza del registro elettronico

Procedura di emergenza in caso di presenza del registro elettronico

In caso di evacuazione, qualora sia in uso ed utilizzabile nel punto di ritrovo il Registro elettronico, le modalità di verifica delle persone evacuate e presenti sul punto di ritrovo andrà effettuata con le stesse modalità previste in presenza del Registro cartaceo.
Qualora:
il personale Docente non disponga di tablet, palmare o computer portatile, il distacco o la mancanza di energia elettrica non consenta l'accesso al server scolastico, i punti di ritrovo non siano collegati alla rete aziendale in modalità wireless, andrà predisposta, sull'anta interna della porta dei locali utilizzati per la didattica, una apposita tasca in cui custodire il modulo di evacuazione (per le aule il verbale evacuazione studenti e scheda riepilogativa, per i corridoi e parti comuni il verbale evacuazione collaboratori scolastici, ditte esterne, ospiti e scheda riepilogativa, per gli uffici il verbale evacuazione assistenti amministrativi e scheda riepilogativa), in alternativa andrà reintrodotto un apposito registro cartaceo.
Il modulo di evacuazione, da utilizzare in caso di esodo nel punto di ritrovo per il riepilogo delle presenze, andrà compilato, a cura del Docente, nella riga Alunni Presenti ad inizio dell'attività didattica ed aggiornato, in tempo reale, in caso di uscite anticipate, arrivi in ritardo, assegnazione gruppi di allievi da altre classi e qualsiasi altra situazione che modifichi il numero dei presenti; analogamente si procederà per gli Uffici a cura del DSGA.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di presenza di progetto DADA

Procedura di emergenza in caso di presenza di progetto DADA

In presenza di progetto Dada:
- qualora l'allarme venisse diramato al momento della lezione, con gli alunni in aula, vanno messe in atto le procedure descritte in precedenza.
- qualora l'allarme venisse diramato al momento del cambio d'ora:

Al suono del segnale di ALLARME
- Gli allievi raggiungono immediatamente il docente nell'aula in cui sono destinati e da quel momento vanno messe in atto le procedure descritte in precedenza.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE
- Nell'impossibilità di riunirsi al docente cui sono destinati, guidati dall'allievo di riferimento (rappresentante di classe), senza correre e seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica di emergenza, raggiungeranno il punto di ritrovo esterno all'edificio per ricongiungersi al docente cui erano destinati o, qualora non fosse presente, comunicando la loro presenza al Responsabile del punto di ritrovo.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di coordinamento con altra istituzione scolastica

Procedura di emergenza in caso di coordinamento con altra istituzione scolastica

Nei casi di compresenza, all'interno dello stesso edificio, di altre attività, oltre quella dell'Istituzione Scolastica, si procederà alla redazione di un verbale di coordinamento per le procedure di emergenza.
Tale piano deve contenere le seguenti indicazioni:
1. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL' EMERGENZA, TRA LE DUE ATTIVITA'
2. ORGANIGRAMMI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE DI TUTTE LE ATTIVITA'
3. EVENTUALE COORDINAMENTO PER L'UTILIZZO DI PERCORSI E/O USCITE IN COMUNE
4. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI:
   - UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
   - PERCORSI DI FUGA DISTINTI PER LE DIVERSE ATTIVITA'
   - EVENTUALI LUOGHI SICURI
   - PUNTI DI RITROVO ESTERNI

- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

Al suono del segnale di ALLARME

Il lavoratore che ha dato il segnale di allarme provvede ad avvisare, telefonicamente o a voce, l'altra Istituzione Scolastica della situazione di emergenza in atto.

CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno. Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile comporre il numero unico di emergenza:

Inoltre si forniscono ulteriori numeri di cui può essere utile conoscere il numero:

Pronto intervento ACQUA	**TEL. 800 13 0335**
Pronto intervento ELETTRICITA'	**TEL. 800 900**
Pronto intervento GAS	**TEL. 800 900 999**
Centro antiveleni	**TEL. 06 6859 3726**

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni fornite, che possano permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, le informazioni basilari da fornire telefonicamente ai Vigili dei Fuoco:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- luogo dell'incidente: via, n. civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
- eventuale presenza di feriti.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO SANITARIO

Pronto qui è **l'Istituto di Istruzione Superiore PUBLIO ELIO ADRIANO ubicato in Via Giorgio Petrocchi, snc nel Comune di Tivoli** è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è ***06 12 11 22 545***

Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (C'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l' ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è **l'Istituto di Istruzione Superiore PUBLIO ELIO ADRIANO ubicato in Via Giorgio Petrocchi, snc nel Comune di Tivoli** mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale dell'istituto, su in **Piazza Sante Aureli, 1**
Il mio nominativo è _____ il nostro numero è ***06 12 11 22 545***

Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO INCENDIO

Pronto qui è **l'Istituto di Istruzione Superiore PUBLIO ELIO ADRIANO ubicato in Via Giorgio Petrocchi, snc nel Comune di Tivoli** è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è ***06 12 11 22 545***
Ripeto, qui è **l'Istituto di Istruzione Superiore PUBLIO ELIO ADRIANO ubicato in Via Giorgio Petrocchi, snc nel Comune di Tivoli** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è ***06 12 11 22 545***

Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso.

MODULI EVACUAZIONE

All'interno di ogni ambiente frequentato abitualmente dal personale scolastico o da ditte esterne è affisso un plico contenente i seguenti moduli per l'evacuazione. Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di ritrovo, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

❑ Scuola dell'Infanzia ❑ Scuola Primaria ❑ Scuola Secondaria di Primo Grado ❑ Amministrazione ❑ Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[1]

(STUDENTE)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Classe/Sezione/Gruppo ..... Piano ..... Numero locale .....

Nominativo/i Insegnante/i presente/i[2] .....

.....

Numero alunni presenti ..... Numero alunni presenti di altre classi .....

Numero alunni evacuati ..... Numero alunni con disabilità motoria .....

Numero alunni con disabilità visiva ..... Numero alunni con disabilità uditiva .....

SONO RISULTATI

Dispersi[3] .....

.....

Feriti .....

.....

Ritrovati .....

.....

*****

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro) .....

Problemi riscontrati .....

.....

Osservazioni .....

.....

Firma dell'Insegnante .....

[1] Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.
[2] L'insegnante in servizio si occuperà della classe e degli alunni assegnati. Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dallo studente apri-fila; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi, senza correre, senza urlare; lo studente chiudi-fila ha il compito di chiudere la porta se non restano persone all'interno. Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca nel punto di ritrovo e fa l'appello per compilare il presente modulo.
[3] Nominativi.

Pagina ..... di .....

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

❑ Scuola dell'Infanzia ❑ Scuola Primaria ❑ Scuola Secondaria di Primo Grado ❑ Amministrazione ❑ Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[4]
(COLLABORATORE SCOLASTICO)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Portineria/Atrio/Corridoio ..... Piano ..... Numero locale .....

Nominativo/i collaboratore/i presente/i[5] .....

Numero collaboratore/i presente/i .....

Numero collaboratore/i evacuato/i .....

Numero collaboratore/i con disabilità motoria .....

Numero collaboratore/i con disabilità visiva .....

Numero collaboratore/i con disabilità uditiva .....

SONO RISULTATI

Dispersi[6] .....

.....

Feriti .....

.....

Ritrovati .....

.....

*****

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro) .....

Problemi riscontrati .....

.....

Osservazioni .....

.....

Firma del Coordinatore dell'emergenza/DSGA o Collaboratore

[4] Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.
[5] Nominativi.
[6] Nominativi.

Pagina ..... di .....

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

❑ Scuola dell'Infanzia ❑ Scuola Primaria ❑ Scuola Secondaria di Primo Grado ❑ Amministrazione ❑ Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[7] (ASSISTENTE AMMINISTRATIVO)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Ufficio ..... Piano ..... Numero locale .....

Nominativo/i assistente/i amministrativo/i presente/i .....

Numero assistente/i amministrativo/i presente/i. .....

Numero assistente/i amministrativo/i evacuato/i .....

Assistente/i amministrativo/i con disabilità motoria n. .....

Assistente/i amministrativo/i con disabilità visiva n. .....

Assistente/i amministrativo/i con disabilità uditiva n. .....

SONO RISULTATI

Dispersi[8] .....

.....

Feriti .....

.....

Ritrovati .....

.....

*****

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro) .....

Problemi riscontrati .....

.....

Osservazioni .....

.....

Firma del Coordinatore dell'emergenza/DSGA o Amministrativo

[7] Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.
[8] Nominativi.

Pagina ..... di .....

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

❑ Scuola dell'Infanzia ❑ Scuola Primaria ❑ Scuola Secondaria di Primo Grado ❑ Amministrazione ❑ Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[9] (ASSISTENTE TECNICO)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Aula/Ufficio/Laboratorio/..... Piano ..... Numero locale .....

Nominativo/i assistente/i tecnico/i presente/i .....

Numero assistente/i tecnico /i presenti/i. .....

Numero assistente/i tecnico /i evacuato/i.....

Assistente/i tecnico /i con disabilità motoria n. .....

Assistente/i tecnico /i con disabilità visiva n. .....

Assistente/i tecnico /i con disabilità uditiva n. .....

SONO RISULTATI

Dispersi[10] .....

.....

Feriti .....

.....

Ritrovati .....

.....

*****

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro) .....

Problemi riscontrati .....

.....

Osservazioni .....

.....

Firma del Coordinatore dell'emergenza/DSGA o Tecnico

[9] Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.
[10] Nominativi.

Pagina ..... di .....

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[11]
(ADDETTO DITTA ESTERNA) [12]

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Atrio/Ufficio/Refettorio ..... Piano ..... Numero locale .....

Nominativo/i personale presente .....

Numero personale presente .....

Numero personale evacuato .....

Numero personale con disabilità motoria .....

Numero personale con disabilità visiva .....

Numero personale con disabilità uditiva .....

SONO RISULTATI

Dispersi[13] .....

.....

Feriti .....

.....

Ritrovati .....

.....

*****

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro) .....

Problemi riscontrati .....

.....

Osservazioni .....

.....

Firma del Coordinatore dell'emergenza

[11] Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

[12] In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:

- segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
- in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
- attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza. Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori, mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso, attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

[13] Nominativi.

Pagina ..... di .....

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE[14] (OSPITE)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Atrio/Ufficio/Locale..... Piano ..... Numero locale .....

Nominativo/i ospite/i presente/i .....

Numero ospite/i presente/i. .....

Numero/i ospite/i evacuato/i.....

Ospite/i con disabilità motoria n. .....

Ospite /i con disabilità visiva n. .....

Ospite /i con disabilità uditiva n. .....

SONO RISULTATI

Dispersi[15] .....

.....

Feriti .....

.....

Ritrovati .....

.....

*****

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro) .....

Problemi riscontrati .....

.....

Osservazioni .....

.....

Firma del Coordinatore dell'emergenza

.....

[14] Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.
[15] Nominativi.

Pagina ..... di .....

Istituzione scolastica .....

❑ Sede Centrale ❑ Plesso scolastico Denominazione .....

Indirizzo ..... Comune .....

❑ Scuola dell'Infanzia ❑ Scuola Primaria ❑ Scuola Secondaria di Primo Grado ❑ Amministrazione ❑ Direzione

SCHEDA RIEPILOGATIVA PUNTO DI RITROVO NUMERO .....

(in ottemperanza alla disposizione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data ..... Ora .....

Personale DOCENTE	Classe	Piano	Numero Allievi Presenti	Numero Allievi Evacuati	Numero Allievi Feriti	Numero Allievi Dispersi

Personale ATA (Collaboratori Scolastici)	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

Personale ATA (Assistenti Amministrativi) (Assistenti Tecnici)	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

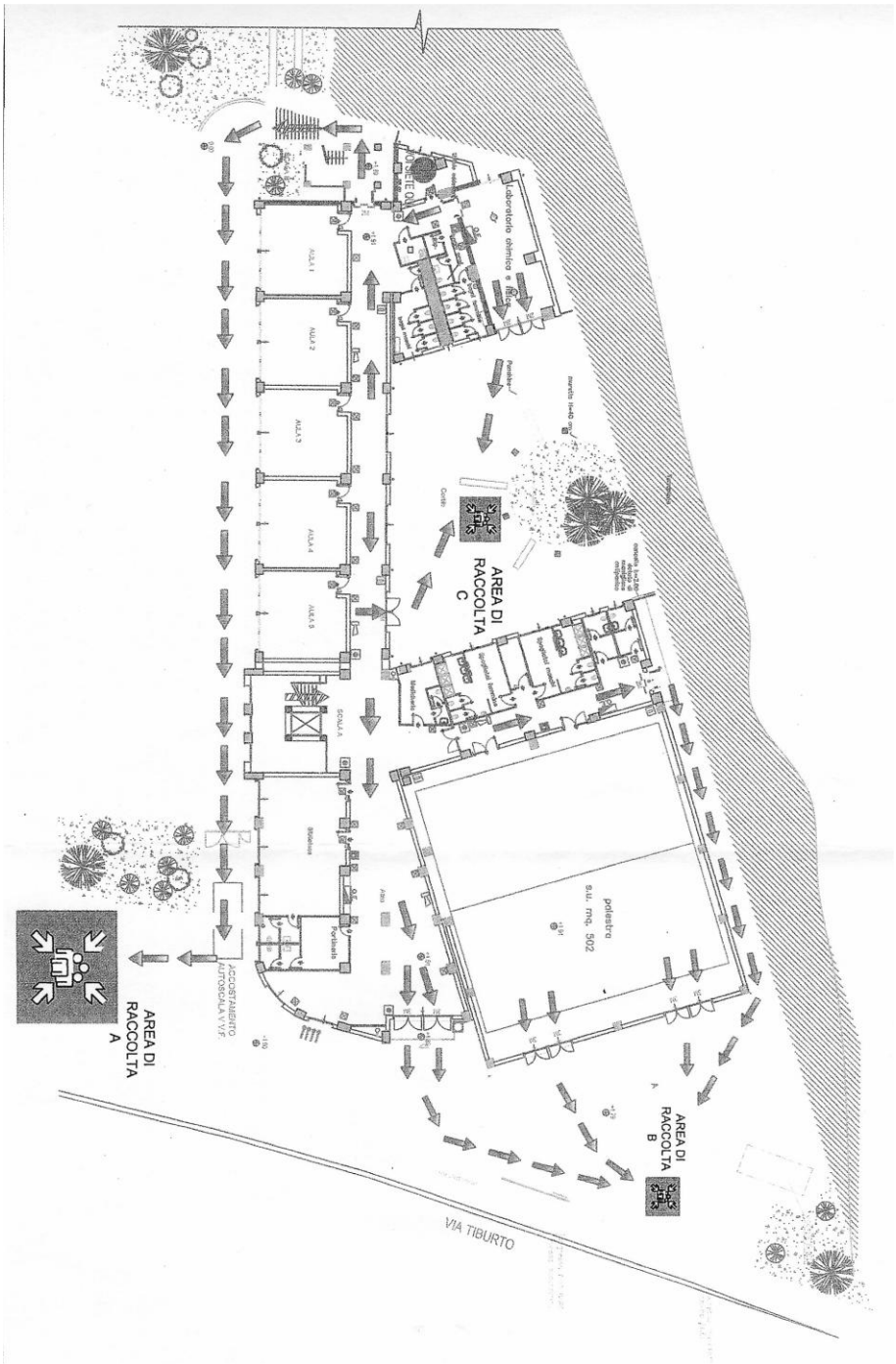
Personale (Ditte esterne)	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

Personale (Ospiti/Visitatori/Fornitori)	Piano	Numero Persone Presenti	Numero Persone Evacuati	Numero Persone Feriti	Numero Persone Dispersi

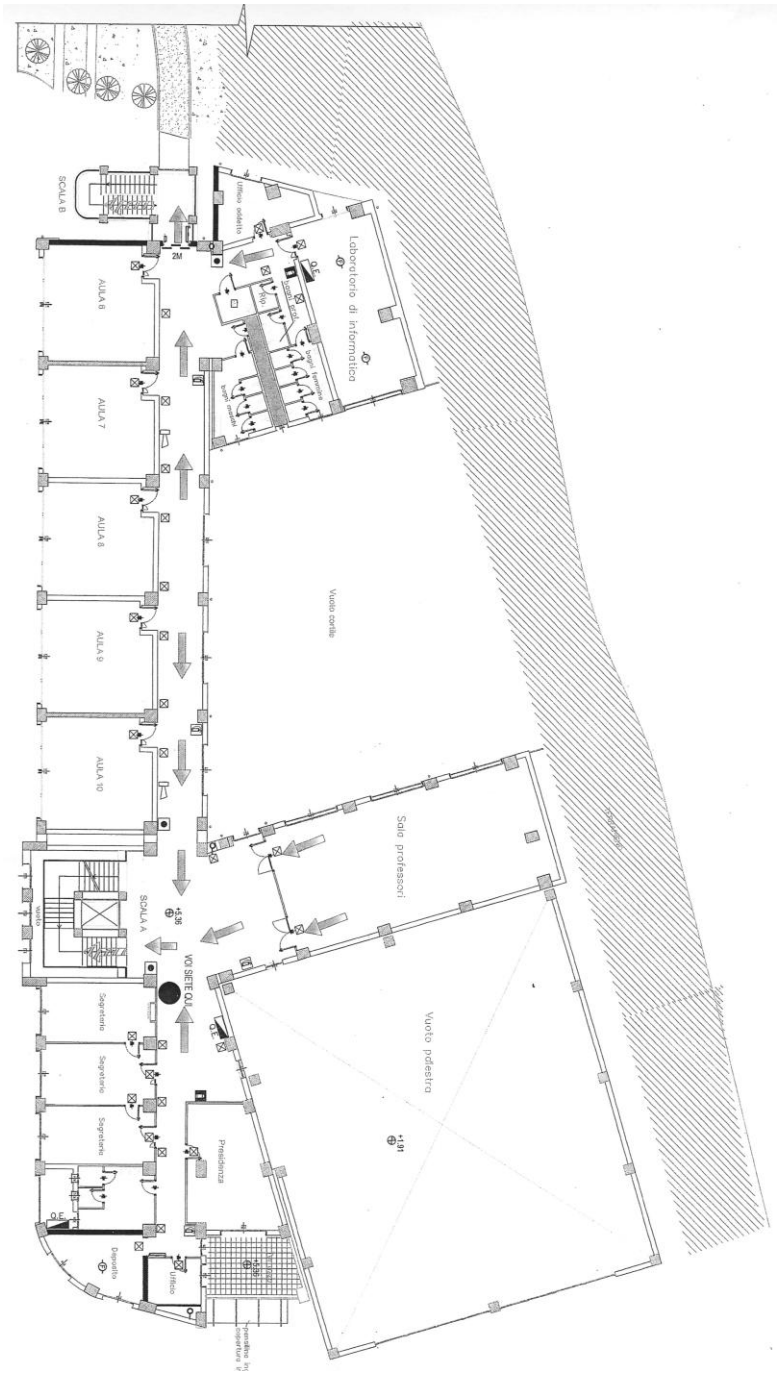
FIRMA RESPONSABILE DEL PUNTO DI RITROVO

Pagina ..... di .....

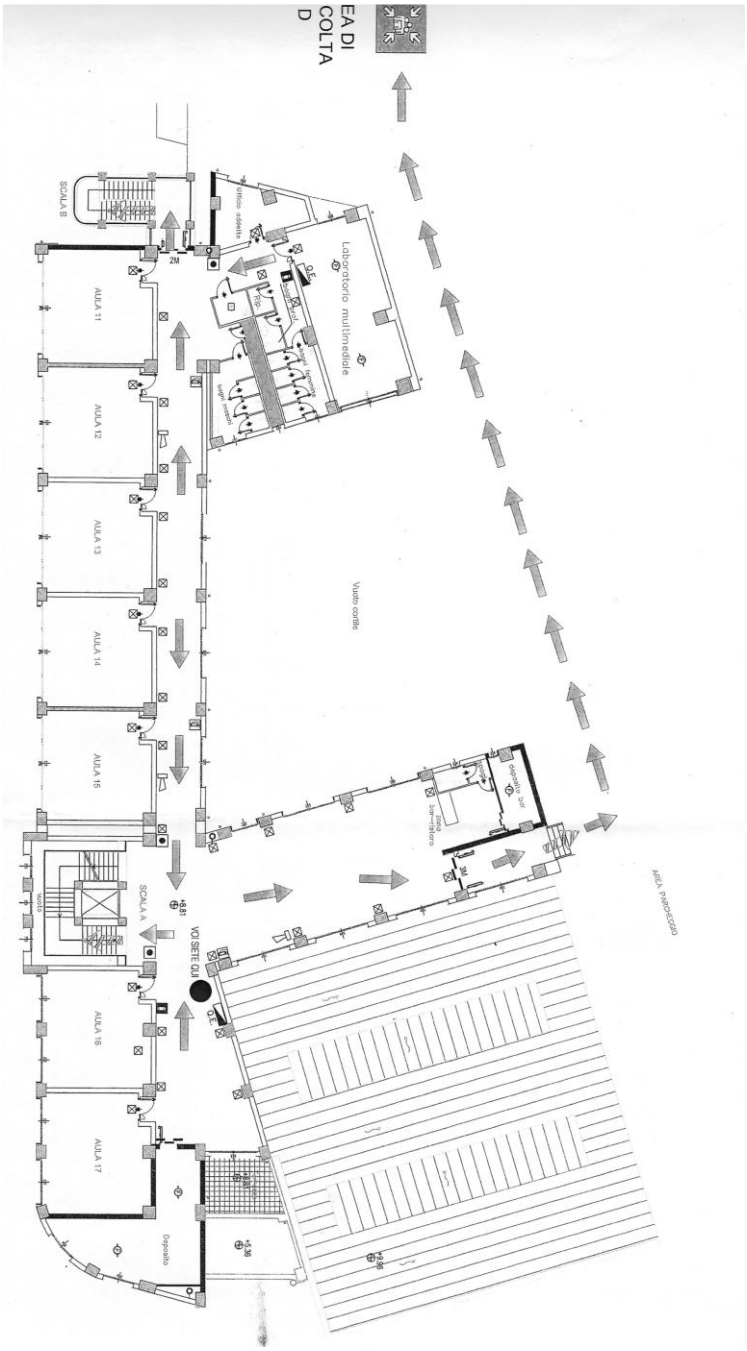
PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO PRINCIPALE Piano Terra



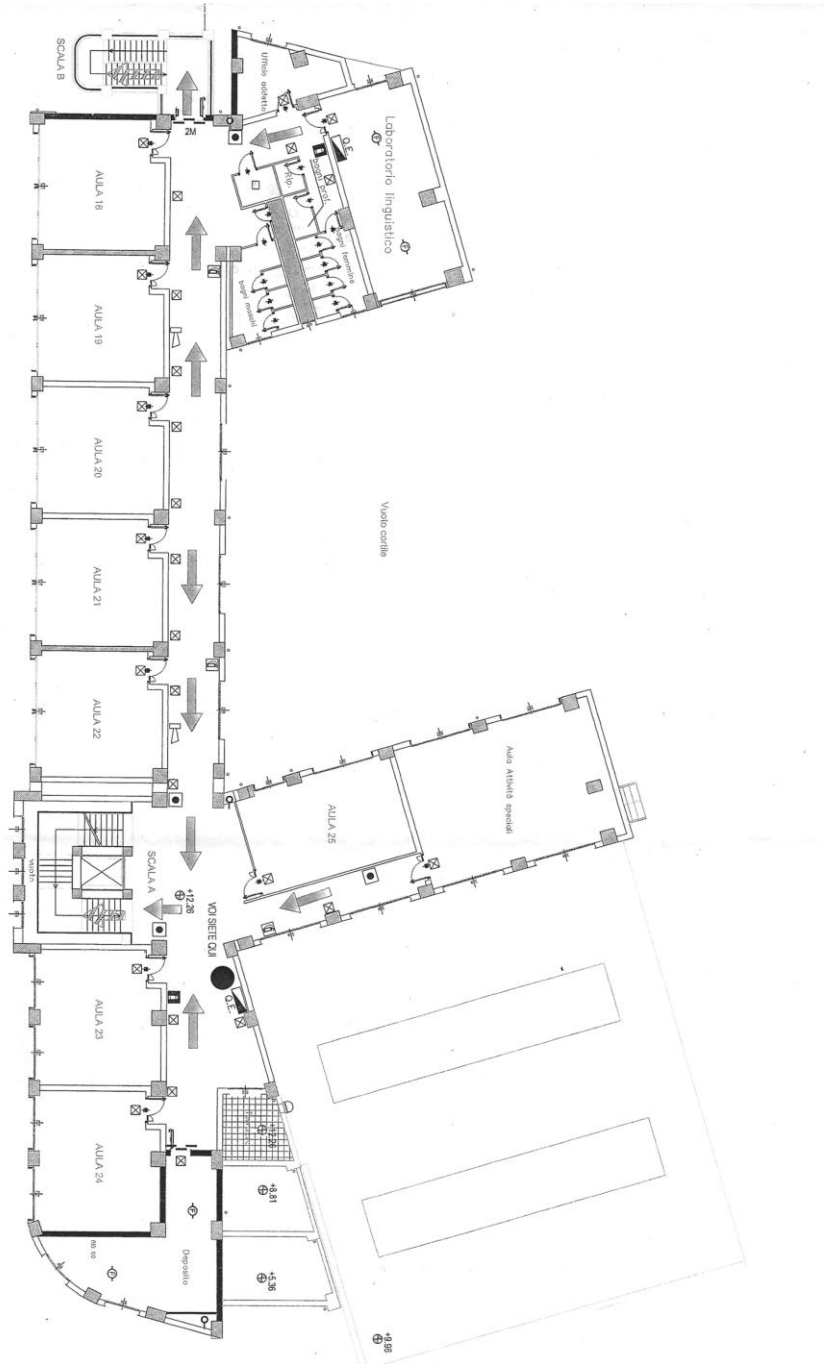
PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO PRINCIPALE Piano Primo



PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO SECONDARIO Piano Secondo



PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO SECONDARIO Piano Terzo



DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO.

1. IL PERSONALE DI PIANO, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. L'ALLARME per la scossa sismica e' dato dal suono intermittente della campanella o di altra fonte sonora (alcuni brevi squilli intermittenti) detto suono ha lo scopo di allertare gli occupanti l'edificio per il successivo ordinato abbandono
3. AVVERTITO tale segnale i docenti in servizio nelle aule aprono la porta (NESSUNO DEVE USCIRE DALL'AULA) e tutti devono ripararsi sotto i banchi, tavoli o architravi o posizionarsi lungo le pareti , comunque lontano da vetrate, lampadari , scaffali od oggetti che potrebbero cadere
4. UN SEGNALE successivo, prolungato della SIRENA, a distanza di circa 30 secondi , segnalerà l'inizio delle operazioni di evacuazione
5. I DOCENTI in servizio nelle aule danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente ai due allievi aprifila , (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
6. OGNI AMBIENTE (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte fino ai punti di raccolta esterni
7. PER OGNI CLASSE si formerà una doppia fila aperta dal docente e dai due allievi apri- fila e chiusa dai due allievi chiudi- fila (alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula)
8. PRIMA DI USCIRE dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire l'elenco nominativo degli alunni , con il "modulo di evacuazione"
9. IL CRITERIO delle precedenze, normalmente, e' quello di evacuare prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
10. Gli alunni con disabilità usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
11. I CORRIDOI, le uscite e le scale saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
12. I DOCENTI verificheranno per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
13. IN CASO di feriti e/o dispersi si avvertirà' immediatamente il responsabile del punto di raccolta individuato nel docente della classe che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
14. ALCUNI INCARICATI , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
15. IL PERSONALE di piano ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
16. COMPLETATI i controlli un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA INCENDIO.

1. IL PERSONALE DI PIANO, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. L'ALLARME per l' emergenza da incendio è dato dal suono prolungato della SIRENA che indicherà l'inizio delle operazioni di evacuazione
3. AVVERTITO IL SEGNALE i docenti in servizio nelle aule aprono la porta, danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente ai due allievi aprifila , (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
4. OGNI AMBIENTE (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte fino ai punti di raccolta esterni
5. PER OGNI CLASSE si formerà una doppia fila aperta dal docente e dai due allievi apri- fila e chiusa dai due allievi chiudi- fila (alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula)
6. PRIMA DI USCIRE dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro l'elenco nominativo degli alunni , con il "modulo di evacuazione"
7. Ogni porta deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato;
8. IL CRITERIO DELLE PRECEDENZE e' quello di evacuare, normalmente, prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
9. Gli alunni con disabilità usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
10. I CORRIDOI, le uscite e le scale (se le larghezze lo consentono) saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
11. I DOCENTI VERIFICHERANNO per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
12. IN CASO DI FERITI E/O DISPERSI si avvertirà' immediatamente il responsabile del punto di raccolta individuato nel docente della classe che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
13. ALCUNI INCARICATI , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
14. IL PERSONALE DI PIANO ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
15. COMPLETATI I CONTROLLI un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche.

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre nelle aule sedie, banchi, cattedra, armadi ecc. in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed ai sensi del Decreto ministeriale 2 settembre 2021.

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio. Dette modifiche sono identificabili in
Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile ridistribuzione degli affollamenti;
Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed: informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno; effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	SANDRA VIGNOLI	
RSPP	MARCELLO PRESUTTI	PRESUTTI MARCELLO ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI ROMA E PROVINCIA Architetto 15.05.2025 12:20:44 UTC
Medico competente*	ELIGIO PAGLIARI	
RLS*	INNOCENZA BASSANI	

*per conoscenza e presa visione